

REICAT

Regole italiane di catalogazione

4. Persone ed Enti

Persone

L'intestazione uniforme, nel caso di una persona, è costituita dal nome con cui è generalmente identificata, anche se non è il nome reale o la forma più completa.

Corrisponde di norma al nome prevalentemente usato nelle edizioni delle sue opere in lingua originale.

Fra le edizioni vanno comprese, oltre alle pubblicazioni di cui la persona è autore, anche quelle cui abbia a vario titolo collaborato (come curatore, commentatore, illustratore, ecc.)

Nel caso di opere che non usano il linguaggio (musica, grafica, ecc.) si adotta la forma che compare nelle pubblicazioni nella lingua del paese d'origine della persona.

Si adotta la *forma inversa* (cognome, prenome), salvo nel caso in cui il cognome sia costituito da un'iniziale

Esempi:

Melissa P.

Pirani, Emma C. (*rinvio alla forma Coen Pirani, Emma*)

Se l'autore appartiene ad un Paese in cui è d'uso far precedere il cognome al prenome (Cina, Vietnam, Giappone, Ungheria), l'intestazione uniforme è:

- ❖ cognome e prenome non separati da virgola (*forma diretta*), se il nome è presentato secondo l'uso nazionale
- ❖ cognome e prenome separati da una virgola (*forma inversa*), se il nome è presentato secondo l'uso occidentale, oppure se viene presentato in caratteri latini anziché nella scrittura originale

(Vecchie regole: in entrambi i casi era previsto l'uso della forma inversa)

Esempi:

Mao Zedong ma Kurosawa, Akira



I nomi orientali vengono spesso pubblicati in Occidente secondo le nostre abitudini di ordinamento.

Potrebbero dunque richiedere un'inversione degli elementi.

Le REICAT forniscono ampie indicazioni sull'uso della forma diretta e inversa, sul trattamento dei cognomi con prefisso e dei cognomi composti, presentando una casistica molto più ricca di quella contemplata dalla vecchia normativa.

Nomi formati dalle sole iniziali

Nomi formati dalle sole iniziali o da lettere isolate si considerano intestazioni e si danno in forma diretta.

(Vecchie regole: non era ammesso l'uso delle sole iniziali e l'opera veniva considerata anonima)

Esempio:

H. D.

(l'autrice, Hilda Doolittle, firma sempre con le sole iniziali)

Se una persona abbandona il proprio nome per adottarne un altro, oppure lo modifica, si adotta come intestazione uniforme la forma usata per ultima nelle edizioni delle sue opere, anche se non è quella prevalente.

Quando non si è sicuri che vi sia stato un vero cambiamento di nome, si preferisce la forma prevalente.

Esempi:

Ali, Muhammad
< Clay, Cassius

(nome adottato dal pugile americano)

Islam, Yusuf
< Yusuf

(nome adottato dal cantante dopo la conversione religiosa)

< Stevens, Cat

(pseudonimo usato nella carriera di cantante)

< Georgiou, Steven

(nome reale)

In caso di omonimie, la disambiguazione è affidata a qualificazioni, che vanno scelte secondo il seguente ordine di preferenza:

- ❖ date di nascita e di morte
- ❖ nomi
- ❖ indicazioni sulla professione, lo stato o l'attività

(Vecchie regole: l'ordine di preferenza delle qualificazioni era:

1. indicazioni tradizionali (père, jr.)
2. date di nascita e di morte
3. indicazioni sulla professione, lo stato o l'attività)

Esempio:

Vecchie regole
REICAT

Dumas, Alexandre <père>
Dumas, Alexandre <1802-1870>

Dumas, Alexandre <fils>
Dumas, Alexandre <1824-1895>

Cambia la presentazione formale.

Vecchie regole	REICAT
<n. 1912>	<1912- >
<m. 1980>	< -1980>
<ca. 1415-1490>	<circa 1415-1490>

Se non si conoscono le date di nascita e/o di morte, o se queste non risultano utili (ad es. nel caso di pseudonimi o di forme incomplete), si usa come qualificazione il nome completo o il nome reale.

(Vecchie regole: questo tipo di qualificazione non era previsto, ma usato nella pratica nel caso di forme incomplete)

Esempi:

Caravaggio

Caravaggio <Michelangelo Merisi>

(il comune di Caravaggio)

(il pittore)

Abercrombie, M. <Michael Abercrombie>

Abercrombie, M. <Minnie Abercrombie>

Qualificazioni che indicano la professione, l'attività o lo stato

Le espressioni che indicano professione, attività o stato della persona devono essere ricavate da fonti certe: repertori, opere di consultazione, pubblicazioni della persona stessa.

Questa qualificazione si può usare anche come rinvio, nel caso di autori omonimi vissuti nello stesso periodo, per i quali le qualificazioni cronologiche non siano sufficienti a distinguerli.
([Vecchie regole: in questo caso, le due qualificazioni venivano cumulate](#))

Esempi:

Rossi, Paolo <architetto>

Rossi, Paolo <cantante>

Rossi, Paolo <cappuccino>

[Vecchie regole](#)

REICAT

Rossi, Paolo <1953 ; attore>

Rossi, Paolo <1953- >

< Rossi, Paolo <attore>

Se uno stesso nome è usato da più persone ma non vi sono gli elementi per identificarle e collegare a ciascuna le proprie opere, si può usare un'intestazione unica accompagnata dalla qualificazione *< omonimi non identificati >*.

Se le opere da collegare sono molte ed è possibile, si possono creare più intestazioni accompagnate da una qualificazione diversificata.

(Vecchie regole: questo tipo di qualificazione non era previsto, ma usato nella pratica)

Esempi:

Rossi, Mario <1902-1995>

Rossi, Mario <1953- >

Rossi, Mario <ingegnere>

Rossi, Mario <omonimi non identificati>

Rossi, G. <omonimi non identificati ; sec. 18.>

Rossi, G. <omonimi non identificati ; sec. 20.>

Nel caso di pseudonimi collettivi, i rinvii dai nomi delle singole persone sono accompagnati dalla qualificazione *<coautore con pseudonimo collettivo ...>*.

(Vecchia regola: la qualificazione del rinvio era *<per le opere in collaborazione con ...>*)

Esempio:

Vecchie regole

Queen, Ellery

< Dannay, Frederic <per le opere in collaborazione con Manfred B. Lee>

< Lee, Manfred B. <per le opere in collaborazione con Frederic Dannay>

REICAT

Queen, Ellery

< Dannay, Frederic <coautore con pseudonimo collettivo Ellery Quinn>

< Lee, Manfred B. <coautore con pseudonimo collettivo Ellery Quinn>

Le espressioni *junior* e *senior* e simili, anche abbreviate, si riportano se accompagnano abitualmente il nome, anche in assenza di omonimie.

(Vecchie regole: si usavano solo per distinguere omonimi)

Esempi:

Moore, Barrington <jr.>

(forma abitualmente usata dall'autore; non ci sono omonimi)

ma

Beroaldo, Filippo <1453-1505>

Beroaldo, Filippo <1472-1518>

(le forme Filippo Beroaldo il Vecchio e Filippo Beroaldo il Giovane non vengono usate nelle pubblicazioni)

Qualificazioni obbligatorie: sovrani, papi, antipapi e capi di gruppi religiosi

L'intestazione uniforme è costituita dal nome (scelto secondo i vecchi criteri) seguito dall'ordinale in cifre romane, una virgola, quindi il titolo possibilmente in italiano.

(Vecchie regole: il nome è seguito da una qualificazione che contiene il titolo in italiano seguito dall'ordinale in cifre arabe)

Esempi:

REICAT
Vecchie regole

Louis IX, re di Francia
Louis <re di Francia ; 9.>

REICAT
Vecchie regole

Pius II, papa
Pius <papa ; 2.>



Direttive ICCU
Si mantengono le vecchie regole

I nomi dei santi si danno in forma diretta o inversa, conformemente alle regole generali.

La qualificazione *santo* o *santa* si aggiunge soltanto se accompagna abitualmente il nome nelle pubblicazioni.

(Vecchie regole: i nomi dei santi si davano sempre in forma diretta e la qualificazione era obbligatoria)

Esempi:

Vecchie regole
REICAT Caterina : da#Siena <santa>
Caterina : da#Siena <santa>

ma

Vecchie regole
REICAT Giovanni : Bosco <santo>
Bosco, Giovanni <santo>

Vecchie regole
REICAT Roberto : Bellarmino <santo>
Bellarmino, Roberto



Direttive ICCU
Si applicano le REICAT.
Si rettificano le vecchie forme quando si incontrano.

Titoli nobiliari, appellativi, termini onorifici e simili si riportano come qualificazione, anche in assenza di omonimie, se accompagnano abitualmente il nome nelle pubblicazioni, altrimenti si omettono.

Si trascrivono come si presentano nelle pubblicazioni; si formulano però in italiano i titoli di alti dignitari religiosi (vescovi, cardinali, ecc.).

Esempi:

Bessarion <cardinale>

Eckhart <Meister>

Marcos <subcomandante>

Caetani, Michelangelo <duca di Sermoneta>

ma

Vecchie regole
REICAT

Cavour, Camillo : Benso, conte di
Cavour, Camillo



sistema
bibliotecario
di ateneo



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

Enti

L'intestazione uniforme, nel caso di un ente, è costituita dal nome con cui è prevalentemente presentato nelle sue pubblicazioni in lingua originale, anche se non è la denominazione ufficiale o quella più completa.

Fra le pubblicazioni vanno comprese, oltre a quelle di cui l'ente è autore, anche quelle cui abbia a vario titolo collaborato o che comprendano prodotti della sua attività.

Nel caso di opere che non usano il linguaggio (musica, grafica, ecc.) si adotta la forma che compare nelle pubblicazioni nella lingua del paese in cui l'ente opera o ha sede.

Si mantengono, ma non entrano nell'ordinamento, a meno che non facciano parte di un nome di persona o di luogo.

(Vecchie regole: si omettevano, a meno che non fossero indispensabili per qualche motivo)

Esempi:

Vecchie regole

REICAT

*Library *Association

The *Library *Association

ma

*Le_Monnier <casa editrice>

L'intestazione uniforme è costituita dalla sigla o dalla forma estesa, a seconda di quale forma prevalga nelle pubblicazioni.

Se sigla e forma estesa compaiono abitualmente assieme nelle pubblicazioni, si sceglie come intestazione uniforme la forma che l'ente preferisce per identificarsi (riscontrata in altre parti della pubblicazione); nel dubbio, quella che compare per prima.

Se sigla e forma estesa appaiono alternativamente nelle pubblicazioni e non sia possibile individuare un uso prevalente, si preferisce la forma estesa, perché meno soggetta ad omonimie.

Esempi:

***CGIL**

< *Confederazione *generale *italiana del *lavoro

***Società *italiana di *economia *demografia e statistica**

< *S.I.E.D.S.

Il luogo in cui l'ente ha sede:

- ❖ si mantiene, se fa parte integrante del nome dell'ente
- ❖ si omette in caso contrario.

(Vecchie regole: si manteneva se faceva parte integrante del nome dell'ente; in caso contrario, si usava come qualificazione)

Esempi:

Vecchie regole
REICAT

*Monte dei *Paschi di *Siena
*Monte dei *Paschi di *Siena

Vecchie regole
REICAT

*Università degli *Studi *Roma *Tre
*Università degli *Studi *Roma *Tre

ma

Vecchie regole
REICAT

*Università degli *Studi <Milano>
*Università degli *Studi di *Milano

Vecchie regole
REICAT

*Archivio di *Stato <Firenze>
*Archivio di *Stato di *Firenze



Direttive ICCU
Si applicano le REICAT.
Le vecchie forme si rettificano quando si incontrano.

Se l'intestazione uniforme è costituita da un nome geografico, questo viene seguito di norma da una qualificazione, possibilmente in italiano, che specifichi a quale ente ci si riferisce.

Non si qualificano gli Stati moderni e contemporanei ed i nomi di città, se usati per intendere le relative amministrazioni comunali.

(Vecchie regole: si qualificavano i nomi geografici solo in caso di omonimia)

Esempi:

Vecchie regole *Foggia
Vecchie regole *Foggia <Provincia>
Vecchie regole *Sicilia
Vecchie regole *Sardegna
Vecchie regole *Ticino <Cantone>
Vecchie regole *Baviera

REICAT *Foggia
REICAT *Foggia <Provincia>
REICAT *Sicilia <Regione>
REICAT *Sardegna <Regione autonoma>
REICAT *Ticino <Cantone>
REICAT *Baviera <Land>

Si usano tre intestazioni uniformi:

❖ **Chiesa cattolica**

quando ci si riferisce alla Chiesa e ai vari organi e uffici della Curia Romana
(**Vecchie regole: le pubblicazioni degli organi della Curia Romana avevano come intestazione uniforme *Santa Sede***)

Esempi:

*Chiesa *cattolica

*Chiesa *cattolica : *Congregazione per il *culto divino

*Chiesa *cattolica : *Tribunale della *Rota romana

*Chiesa *cattolica : *Pontificia *commissione biblica

*Chiesa *cattolica : *Nunziatura *apostolica <Francia>

❖ **Stato pontificio (fino al 1870) e Città del Vaticano (dopo il 1929)**
quando ci si riferisce allo Stato



Direttive ICCU
Si applicano le REICAT.
Le vecchie forme si rettificano quando si incontrano.

Diocesi, parrocchie, conferenze episcopali, provincie ecclesiastiche hanno come intestazione uniforme il loro nome, nella forma prevalentemente usata.

(Vecchie regole: l'intestazione era costituita dal nome del luogo in cui hanno sede, seguito dall'opportuna qualificazione)

Esempi:

Vecchie regole
REICAT

*Venezia <Patriarcato>
*Patriarcato di *Venezia

Vecchie regole
REICAT

*Veneto <Provincia ecclesiastica>
*Provincia *ecclesiastica *veneta



Direttive ICCU
Si applicano le REICAT.
Le vecchie forme si rettificano quando si incontrano.

Chiese, abbazie, monasteri, conventi, sinagoghe, moschee e simili hanno come intestazione uniforme il nome con cui sono comunemente indicate, anche se questo comprende il nome del luogo in cui si trovano.

(Vecchie regole: si usava il nome del luogo seguito dalla qualificazione opportuna, a meno che l'ente non avesse un nome che lo identificasse formalmente)

Esempi:

Vecchie regole
REICAT

*Montecassino <Abbazia>
*Abbazia di *Montecassino

Vecchie regole
REICAT

*Camaldoli <Monastero>
*Monastero di *Camaldoli

Per la scelta del nome di tutti gli organismi afferenti alla Chiesa cattolica, le REICAT consigliano di far riferimento a due repertori:

- ❖ *Annuario pontificio*. – Città del Vaticano : Libreria editrice vaticana
- ❖ *ACOLIT : autori cattolici e opere liturgiche : una lista di autorità*. – Milano : Bibliografica.

Poiché in ambito ortodosso non esiste una struttura assimilabile a quella della Chiesa cattolica, le singole chiese hanno ciascuna la propria intestazione uniforme.

(Vecchie regole: si usava l'intestazione unica *Chiesa ortodossa*)

Esempi:

*Chiesa *copta *ortodossa

*Biserica *Ortodoxă *Română

*Russkaja *pravoslavnaja *cerkov'

Il nome dell'ente si considera idoneo ad identificarlo, e quindi a costituire un'intestazione uniforme, se non presenta interruzioni grafiche oppure se, nonostante queste, le frasi che lo compongono hanno fra loro un legame grammaticale o sono collegate dai due punti.

Esempi:

***Convegno *internazionale su: *Problemi e *prospettive della nutrizione enterale**

(l'ente ha un nome idoneo ad identificarlo, perché, nonostante la prima frase sia staccata dalla successiva e presentata in caratteri minori, esiste un legame grammaticale)

Atti del Convegno internazionale Il sistema delle dispersioni

(l'ente non ha un nome idoneo a identificarlo, perché la prima frase è staccata dalla successiva e presentata in caratteri minori e non esiste un legame grammaticale)

Fiere, festival, premi, concorsi e manifestazioni analoghe che si tengono periodicamente con lo stesso nome, nella stessa località, ad opera di un ente stabile non si considerano enti a carattere occasionale, bensì enti a carattere permanente.

Esempio:

*Fiera di *Milano

NON

*Fiera di *Milano <41. ; 1963 ; Milano>

In caso di omonimie, la disambiguazione è affidata a qualificazioni, che vanno scelte secondo il seguente ordine di preferenza:

- ❖ la forma estesa, se l'intestazione uniforme è costituita da una sigla (**Vecchie regole: non previsto**)
- ❖ la località in cui l'ente ha sede o il territorio di riferimento
- ❖ la data di costituzione, o di svolgimento, o le date estreme di attività
- ❖ un'espressione che indichi la natura dell'ente

Esempi:

*AIR <Association for Institutional Research>

*Air <gruppo musicale>

*Biblioteca *Nacional <Madrid>

*Biblioteca *Nacional <Rio de Janeiro>

*Italia : *Comando *supremo delle forze armate <1918>

*Italia : *Comando *supremo delle forze armate <1940-1943>

La qualificazione è obbligatoria, anche in assenza di omonimie, se:

- ❖ il nome dell'ente è costituito solo da uno o più nomi di persona

Esempio:

Vecchie regole *Olivetti & *C <Ivrea> REICAT *Olivetti <società>

- ❖ l'ente ha un nome suscettibile di essere usato anche da altri enti e deve essere accompagnato dall'indicazione di una località

Esempio:

*Basilica di *San *Nicola <Bari>

- ❖ si tratta di un ente territoriale identificato da un nome geografico (esclusi comuni e stati moderni e contemporanei)

Esempio:

Vecchie regole *Toscana REICAT *Toscana <Regione>

- ❖ si tratta di un ente a carattere occasionale

L'ente a carattere occasionale ha come intestazione uniforme il suo nome, seguito da una virgola, l'eventuale ordinale in cifre arabe ed una qualificazione contenente la data e la località.

(Vecchie regole: la qualificazione comprende ordinale, data e località)

Esempi:

REICAT
Vecchie regole

*Convegno *regionale di *speleologia del *Trentino–Alto Adige, 5. <1978 ; Lavis>
*Convegno *regionale di *speleologia del *Trentino–Alto Adige <5. ; 1978 ; Lavis>

REICAT
Vecchie regole

*Rassegna della *grafica *contemporanea, 8. <1981 ; Forlì>
*Rassegna della *grafica *contemporanea <8. ; 1981 ; Forlì>



Direttive ICCU
Si mantengono le vecchie regole

Se la località in cui l'evento ha avuto sede ha degli omonimi, si fa seguire dal nome della provincia o della regione o dello Stato, come più opportuno.

(Vecchie regole: non si effettuava alcuna disambiguazione)

Esempio:

Vecchie regole

*International *conference on the *physics of *semiconductors <10. ; 1970 ;
Cambridge>

REICAT

*International *conference on the *physics of *semiconductors <10. ; 1970 ;
Cambridge, Mass.>



sistema
bibliotecario
di ateneo



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

Persone ed Enti Rinvii e richiami

Sono *obbligatorii* i rinvii:

- ❖ dalle forme dei nomi che compaiono nelle pubblicazioni presenti in catalogo
- ❖ dalle forme italiane, se esistono, nel caso l'intestazione uniforme sia in un'altra lingua

Sono *facoltativi* i rinvii:

- ❖ dalle forme che compaiono nei repertori
- ❖ dalle forme non usate come intestazioni uniformi
- ❖ dalle forme con varianti grafiche
- ❖ dalle forme con un diverso ordine degli elementi
- ❖ dalle forme che comprendono il luogo di sede, se non è presente nell'intestazione uniforme (enti)

Si usano per collegare:

❖ enti che, a seguito di un cambiamento di nome, hanno più di una intestazione uniforme

Esempio:

***Seminari *pasquali di *Bagni di *Lucca**

vedi anche ***Seminari *pasquali di *analisi *testuale**

❖ enti subordinati registrati in modo autonomo e gli enti da cui dipendono

Esempio:

***Teatro dell'*Opera di *Roma**

vedi anche ***Orchestra del *Teatro dell'*Opera di *Roma**

❖ enti e persone che ne fanno parte (è ammesso anche il rinvio qualificato)

Esempio:

***Keith *Jarrett *Trio**

vedi anche **Jarrett, Keith**

oppure

< Jarrett, Keith <componente del gruppo musicale Keith Jarrett Trio>

Relazioni di responsabilità

La responsabilità, in ambito catalografico, è la relazione che collega una o più persone/enti ad:

- ❖ un'opera
- ❖ un'espressione
- ❖ una pubblicazione
- ❖ un esemplare

Le responsabilità vanno quindi distribuite sui livelli di pertinenza:

- ❖ responsabilità proprie dell'opera
(autore, compositore, ideatore, ecc.)
- ❖ responsabilità proprie dell'espressione
(traduttore, curatore di edizione critica, curatore di edizione aggiornata, regista, ecc.)
- ❖ responsabilità proprie della pubblicazione
(editore, tipografo, grafico, legatore, ecc.)
- ❖ responsabilità proprie dell'esemplare
(possessore, autore di note a margine, venditore, donatore, restauratore, autore di legature su commissione, ecc.)

Responsabilità per l'opera

Opere il cui autore non è sufficientemente identificato o identificabile

Se l'autore è indicato con un'espressione insufficiente ad identificarlo, si considera comunque autore principale se:

- ❖ l'espressione viene usata nei repertori per identificarlo
- ❖ l'espressione è comunemente usata nelle edizioni delle sue opere

(Vecchie regole: l'autore era considerato secondario)

Esempio:

*Rime e ritmi latini / Anonimo genovese ; edizione critica a cura di Jean Nicolas. – Bologna : Commissione per i testi di lingua, 1994. – CCXVI, 361 p. ; 24 cm

i.p. Anonimo genovese (autore non identificato, comunemente indicato nei repertori con quest'espressione)

Se l'autore, conosciuto o non identificato, viene rappresentato dalle sole iniziali, queste si usano (senza inversione) come intestazione principale.

(Vecchie regole: l'opera era considerata anonima)

Esempio:

*Zero kill / Y. B. ; traduzione di Jacopo De Michelis. – Milano : Oscar Mondadori, 2004. – 173 p. ; 18 cm
i.p. Y. B.

- ❖ *tesi contemporanee* (dagli inizi dell'800 ad oggi)
hanno come intestazione principale il candidato
- ❖ *tesi anteriori agli inizi dell'800*
 - ❖ *tesi italiane*
hanno come intestazione principale la persona che le ha formulate (di solito un docente); si assegna un'intestazione secondaria al candidato che le ha esposte o difese, se indicato nella pubblicazione
(**Vecchie regole: non previsto**)
 - ❖ *tesi straniere*
hanno come intestazione principale il docente indicato come *praeses*, a meno che non sia accertato che sono opera del candidato; si assegna un'intestazione secondaria al candidato, indicato come *defendens*, rispondente, scrittore, ecc.

Hanno come intestazione principale:

- ❖ l'autore della musica, se è indicato come tale o se gli altri autori sono presentati come autori del testo
- ❖ il primo, se gli autori della musica non sono più di tre
- ❖ la persona o l'ente presentato come autore principale, se non è specificato chi sia l'autore della musica.

Hanno come intestazione secondaria:

- ❖ l'autore del testo, se l'intestazione principale è all'autore della musica.

Esempio:

*O sole mio : premiata al concorso de "La tavola rotonda" / versi di G. Capurro ; musica di E. Di Capua. –
Napoli : Bideri, 1935. – 4 p. ; 25 cm

t.u. *O sole mio

i.p. Di_Capua, Eduardo

i.s. Capurro, Giovanni

I testi di opere musicali (es. libretti d'opera), se pubblicati autonomamente, hanno come intestazione principale il loro autore.

Esempi:

La *traviata / melodramma in tre atti di Francesco Maria Piave ; musica di Giuseppe Verdi. – Milano : Ricordi, 1945. – 31 p. ; 19 cm. ((Partitura.

t.u. La *traviata

i.p. Verdi, Giuseppe

i.s. Piave, Francesco Maria

ma

La *traviata : a lyric drama in three acts / libretto edited and translated by Manfredo Maggioni ; music by Verdi. – Milano : Ricordi, 1945. – 63 p. ; 20 cm. ((Libretto originale di Francesco Maria Piave.

t.u. La *traviata

i.p. Piave, Francesco Maria

i.s. Verdi, Giuseppe

i.s. Maggioni, Manfredo

Film e audiovisivi

Si assegna un'intestazione secondaria:

- ❖ al regista o direttore
- ❖ alle persone o enti il cui contributo è presentato con maggiore rilievo (di solito non più di tre)
- ❖ ai responsabili dei contributi di maggiore importanza (sceneggiatore, autore della musica, interpreti)

Esempio:

*Invito a cena con delitto / directed by Robert Moore ; written by Neil Simon ; music by Dave Grusin. – Milano : Sony Pictures home entertainment, 2006. – 1 DVD video (circa 91 min) ; 19 cm. ((Interpreti: Eileen Brennan, Truman Capote, James Coco, Peter Falk

t.u. *Murder by death

i.s. Moore, Robert

i.s. Simon, Neil

i.s. Grusin, Dave

i.s. Brennan, Eileen (*eccetera*)

- ❖ *atti di carattere ufficiale* (amministrativo, normativo, ecc.) emanati da una persona in qualità di rappresentante dell'ente hanno come intestazione principale l'ente; alla persona si assegna un'intestazione secondaria se compare nella fonte primaria
- ❖ *scritti di altro genere* (discorsi, messaggi, saggi, relazioni di carattere non ufficiale), pubblicati da una persona **anche** in rappresentanza dell'ente, hanno come intestazione principale la persona; si assegna un'intestazione secondaria all'ente
(**Vecchie regole: l'intestazione principale era all'ente**)
- ❖ nei casi dubbi, si assegna l'intestazione principale alla persona se è presentata solo con il suo nome, all'ente se la persona è indicata solo con la sua carica o il suo nome è presentato in subordine alla carica
(**Vecchie regole : non previsto**)

Esempio:

*Discorso per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 1968 : (pronunciato il 9 gennaio 1968 nell'Assemblea generale della Corte suprema di Cassazione) / Nicola Reale. - Roma : Arte della stampa, [1968?]. - 35 p. ; 24 cm

Vecchie regole *i.p.* *Italia : *Corte di *cassazione
i.s. Reale, Nicola

REICAT *i.p.* Reale, Nicola
i.s. *Italia : *Corte di *cassazione

All'ente che cura, dirige o promuove una collezione si assegna un'intestazione secondaria.

Se il curatore è una persona, l'intestazione secondaria è facoltativa.

(Vecchie regole: l'intestazione secondaria era obbligatoria per l'ente solo se il titolo della collezione era generico e per la persona solo se il suo nome faceva parte integrante del titolo)

All'ente produttore di un periodico si assegna

❖ un'intestazione principale

se il periodico è esclusivamente ed esplicitamente dedicato ad atti normativi o amministrativi o comunque di carattere ufficiale

Esempio:

*Bollettino ufficiale della Regione Lombardia *i.p.* *Lombardia <Regione>

❖ un'intestazione secondaria

se il periodico contiene contributi d'altro genere, anche frammisti ad atti normativi o amministrativi

Esempio:

*Atti della Società ligure di storia patria

i.s. *Società *ligure di *storia *patria

(Vecchie regole: l'intestazione principale all'ente era prevista solo se il titolo del periodico era generico)

Responsabilità per l'espressione

Al traduttore viene assegnata un'intestazione secondaria se:

- ❖ è citato nella fonte primaria
- ❖ la traduzione è in versi
- ❖ vi sono più traduzioni dell'opera nella stessa lingua
- ❖ l'opera tradotta non ha intestazioni né principali né secondarie

(Vecchie regole: l'intestazione al traduttore era prevista solo per traduzioni con intenti d'arte o a valutazione del catalogatore)



sistema
bibliotecario
di ateneo



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

Responsabilità per la pubblicazione

Si assegnano a livello di pubblicazione le responsabilità relative ad eventuali contributi subordinati o aggiuntivi.

Si tratta di contributi che non fanno parte integrante dell'opera come è stata originariamente concepita, né delle sue espressioni.

Di solito non hanno un titolo (note, commenti, illustrazioni) o hanno titoli generici (*Introduzione, Prefazione, Appendice, Indici*) e generalmente non hanno pubblicazione autonoma.

L'attribuzione di intestazioni, che saranno secondarie, è obbligatoria solo se gli autori di tali contributi sono citati nella fonte primaria.

L'assegnazione di responsabilità agli editori/tipografi è raccomandata sia per il libro antico che per le pubblicazioni musicali.

La forma dei nomi segue le regole generali degli enti.

Per gli editori/tipografi fino al 1830, si continuano a seguire le vecchie regole SBN.

Esempi:

*Giunti <casa editrice>

ma

*Giunta, *Lucantonio <1.>

Il codice di legame è 4 per tutti gli editori, sia moderni che contemporanei.

Gestione delle responsabilità in SBN

La distribuzione delle responsabilità fra opera, espressione e pubblicazione richiede una modifica al protocollo SBN e, per conseguenza, agli applicativi di Polo e agli OPAC.

La modifica è stata messa in programma dall'ICCU, ma per il momento le direttive sono di:

- ❖ **gestire tutte le responsabilità, tranne quelle relative all'esemplare, a livello di pubblicazione**
- ❖ **attribuire ai titoli uniformi le responsabilità pertinenti**

La *fiera della vanità : un romanzo senza eroe / William M. Thackeray ; introduzione di John Sutherland ; traduzione di Bruno Tasso. – 2. ed. – {Milano} : BUR, 2004. – 2 vol. ; 18 cm

Pubblicazione

i.p. Thackeray, William M.
i.s. Sutherland, John
i.s. Tasso, Bruno
i.ed. *BUR (facoltativo)

Responsabilità per la pubblicazione

*Vanity fair

Titolo uniforme dell'opera

i.p. Thackeray, William M.

Responsabilità per l'opera

Opere in collaborazione fra due o tre autori

Lo *specchio nero : mystery / Franco Cardini, Leonardo Gori. – [Bresso] : Hobby & work, 2004. – 431 p. ; 23 cm

Pubblicazione

i.p. Cardini, Franco
i.c. Gori, Leonardo
i.ed. *Hobby & *work (*facoltativo*)

Responsabilità per la pubblicazione

Lo *specchio nero
(*facoltativo*)

Titolo uniforme dell'opera

i.p. Cardini, Franco
i.c. Gori, Leonardo

Responsabilità per l'opera

Opere in collaborazione fra più di tre autori

*Pittura a Milano : dall'Alto Medioevo al Tardogotico / a cura di Mina Gregori ; comitato scientifico: Sandrina Bandera ... [et al.] ; saggi di Sandrina Bandera ... [et al.]. – Milano : Cariplo, 1997. – XIX, 276 p. : ill. ; 30 cm

Pubblicazione

i.s. Gregori, Mina
i.s. Bandera, Sandrina
i.ed. *Cariplo (*facoltativo*)

Responsabilità per la pubblicazione

*Pittura a Milano
(*facoltativo*)

Titolo uniforme dell'opera

i.s. Gregori, Mina
i.s. Bandera, Sandrina

Responsabilità per l'opera

Raccolte di opere di un solo autore

Il *ritratto di Dorian Gray e tutti i racconti / Oscar Wilde ; con un profilo di Oscar Wilde scritto da James Joyce ; introduzioni di Masolino D'Amico. – Roma : Newton & Compton, 1999. – 368 p. ; 23 cm

Pubblicazione

i.p. Wilde, Oscar
i.s. Joyce, James
i.s. D'Amico, Masolino
i.ed. *Newton & *Compton
(facoltativo)

Responsabilità per la pubblicazione

The *picture of Dorian
Gray

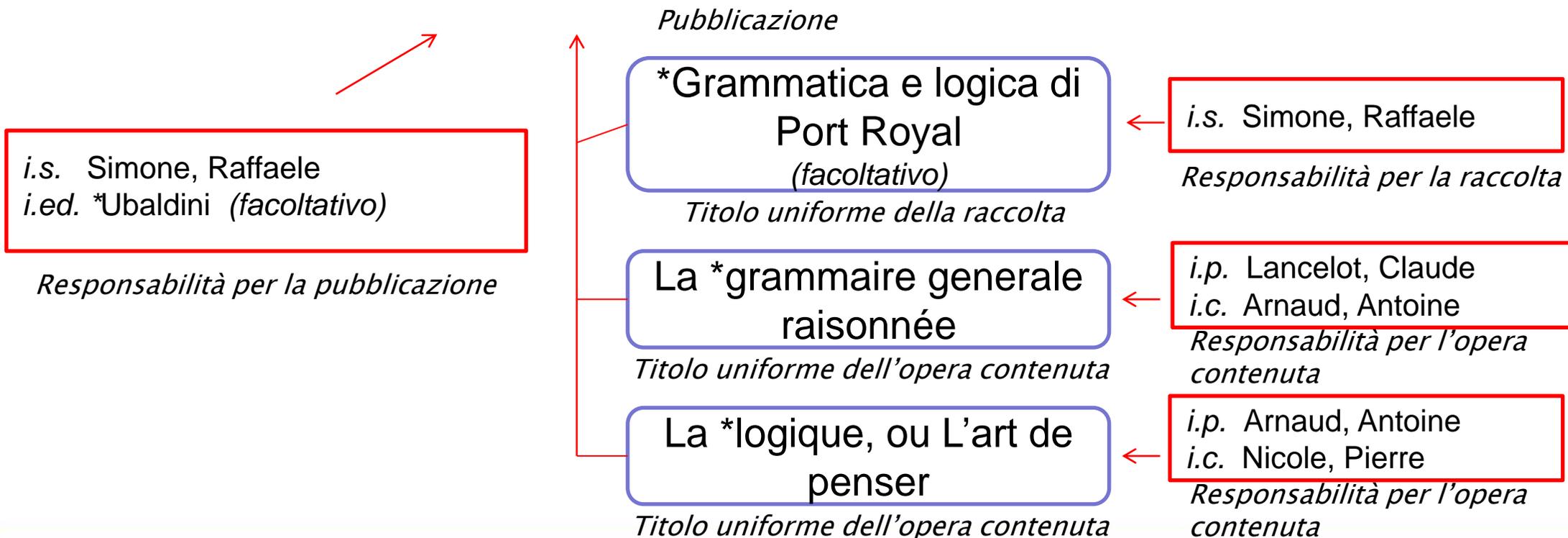
Titolo uniforme dell'opera contenuta

i.p. Wilde, Oscar

Responsabilità per l'opera contenuta

Raccolte di opere di più autori con titolo d'insieme

*Grammatica e logica di Port Royal / a cura di Raffaele Simone . – Roma : Ubaldini, 1969. – L, 410 p. ; 21 cm.
((Contiene: La grammaire generale raisonnée di C. Lancelot e A. Arnaud e La logique, ou L'art de penser di A. Arnaud e P. Nicole.



Raccolte di opere di più autori senza titolo d'insieme

*Vocali / Umberto Eco . Soluzioni felici / Paolo Domenico Malvinni. – Napoli : Guida, 1991. – [146] p. ; 20 cm

Pubblicazione

i.p. Eco, Umberto
i.s. Malvinni, Paolo Domenico
i.ed. *Guida (*facoltativo*)

Responsabilità per la pubblicazione

*Vocali

Titolo uniforme dell'opera contenuta

i.p. Eco, Umberto

*Responsabilità per l'opera
contenuta*

*Soluzioni felici

Titolo uniforme dell'opera contenuta

i.p. Malvinni, Paolo
Domenico

*Responsabilità per l'opera
contenuta*

L'*evoluzione dell'ordinamento tributario italiano : atti del
Convegno I settanta anni di Diritto e pratica tributaria
(Genova 2-3 luglio 1999) / coordinati da Victor Uckmar. –
Padova : Cedam, 2000. – XXXIX, 854 p. ; 24 cm

Pubblicazione

i.p. *Convegno I *settanta *anni di *Diritto
e pratica tributaria <1999 ; Genova>
i.s. Uckmar, Victor
i.ed. *Cedam (*facoltativo*)

Responsabilità per la pubblicazione

L'*evoluzione dell'ordinamento
tributario italiano
(*facoltativo*)

Titolo uniforme dell'opera

i.p. *Convegno I *settanta *anni di *Diritto e
pratica tributaria <1999 ; Genova>
i.s. Uckmar, Victor

Responsabilità per l'opera

*Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia. – N. 67 (17 mar. 1861-
a. 64, n. 153 (luglio 1923). – [S.l. : s.n.], 1861-1923 (Torino :
Favale). - vol. ; 54 cm. ((Quotidiano.

Pubblicazione

*i.p. *Italia*

Responsabilità per la pubblicazione